

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 12 Luglio

Ancora Boulanger

La Francia ci fa assistere a scene che in parecchi eccitano il riso a proposito del generale Boulanger.

Noi invece che non prendemmo mai in ischerno questa personalità, non crediamo punto ridicole le attuali dimostrazioni.

Non sappiamo che cosa realmente valga quest'uomo; attendiamo di vederlo a fatti decisivi per giudicarlo. Tuttavia finora non abbiamo a pentirci delle prime impressioni quando contro tutti lo difendevamo, sospettosi che col suo tatto quell'uomo ci avrebbe fatto assistere all'imprevisto. Difatti diede già un novello indirizzo all'esercito francese e divenne il portabandiera di quanti anelano alla rivincita contro la Germania, cosicchè per poco non divenne anche capo del gabinetto. Siccome poi per la rivincita l'è questione di tempo e si dovrà pur giungerci, così egli è l'uomo designato pel grande momento.

Di qui l'espressione risoluta di volerlo a capo del governo; di qui l'imponenza delle ultime dimostrazioni. Uomo pericoloso egli è senza dubbio, ma gli uomini che escono dall'ordinario scambiano sempre e gettano lo sgomento, se non altro, fra i pusilli e gli incerti.

Sta intanto il fatto che la Francia la quale ha logorato tutti gli altri suoi uomini, ha in lui l'uomo attorno a cui eventualmente raggrupparsi, e che quest'uomo per giunta designa la rivincita; oggi attorno a sé ha un grande partito; potrà domani avere l'intera nazione.

Il come e il quando nessuno può prevederlo; potrebbe esserlo domani per un colpo di testa o posdomani per una crisi nel ministero Rouvier che si regge sì, ma coll'appoggio della destra e potrebbe egli quindi riuscire pericoloso alla libertà. Quel giorno il nome

di Boulanger potrebbe imporsi con maggiore facilità. Intanto mezza Francia guarda a lui.

Pericolosa all'estero è pure questa posizione. La Germania sa bene che la Francia anela alla rivincita, essa la vede per giunta agitarsi attorno al Boulanger come a relativo capo. Essa potrebbe dirsi: se ci si deve giungere, perchè non scelgo io il momento propizio?

E di qui potrebbe originarne un conflitto di cui nessuno può prevedere le conseguenze, e di cui i pretesti non le mancano mai perchè sotto nuovi aspetti ogni giorno le si affacciano, ma in ispezialità in questi giorni delle grandi dimostrazioni popolari, cui non è impossibile seguano quell'esercito, come lo stesso governo mostra di temere. E se teme il governo francese perchè non può e deve temere il germanico?

La posizione adunque è critica assai, ma è designata dalle inesorabilità degli avvenimenti che si impongono alla coscienza francese, cui mancava soltanto l'uomo attorno a cui designarsi. Quest'uomo tempo addietro noi lo trovammo nel Boulanger, quando tutti lo deridevano; quest'uomo è poi oggi divenuto l'arbitro della situazione. Eppure ci sono coloro i quali ancora fingono di non comprendere ciò!

Vediamo però, ed a ragione, impensierirsi il governo francese; ma con tanto suo allarme non fa che rendere più grave la situazione. Forse le cose sono andate troppo avanti e l'energia non basterà a troncare gli avvenimenti, poichè oculteza molta ci vuole e d'altronde il ministero Rouvier è troppo costretto a destreggiarsi fra destra e sinistra, pur considerando che, nel fondo, la sua vera forza in certi casi non possono essere senonchè i radicali, che invece si troveranno più facilmente stretti attorno al Boulanger, l'uomo popolare, l'uomo della situazione.

Il duca la fece entrare nel vestibolo, in fondo a cui si vedeva l'ampio scalone di marmo a balaustrate dorate.

In una sala era pronta la colazione. Seduti che furono a tavola, Germana si meravigliò del servizio rapido e silenzioso dei camerieri, mentre i suoi occhi guardavano varii ritratti appesi intorno alla sala.

Rochebonne aveva per lei tutti i riguardi che avrebbe avuti per una regina. Non le parlava più d'amore. La divertiva raccontando aneddoti, facendole bere ora un bicchiere di mader, ora uno di Borgogna o di Champagne.

Germana beveva poco, ma spesso, eccitata dall'esempio di Fernando.

— Commetto una follia — disse ella. — Sarà la prima e l'ultima e non la dimenticherò mai.

A poco a poco si fece più coraggiosa. — Beveti — diceva il duca — i bicchieri sono così piccoli!

Erano piccoli, ma erano una mezza dozzina.

Finita la colazione, Germana sentiva i vapori d'una ebbrezza leggera, ma servante, salirla alla testa.

I servi erano scomparsi. Rochebonne condusse la fanciulla sopra un divano, ove, seduto vicino a lei, le mormorò frasi vecchie come il mondo, pericolosi softismi il cui ef-

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'11

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza: Tabarrini.

Si procede alla discussione del progetto di autorizzazione ad alcune provincie e Comuni di eccedere per la sovrapposta dei tributi diretti del 1887 il limite medio del centesimo addizionale, applicato nel triennio 1884-85-86.

Si approva altri quattro analoghi progetti per diversi Comuni e provincie.

Levasi la seduta alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui progetti deliberati e risultano approvati.

Leggi minori

Vengono poi approvati questi progetti:

- 1) Variante della Via Nazionale a Roma;
- 2) Sistemazione dei principali fiumi del Veneto;
- 3) Spesa straordinaria per la sistemazione del porto di Lido;
- 4) Maggiori spese per strade ferrate;
- 5) Provvedimenti riguardanti la costruzione delle strade ferrate.

Poi prefetti

Si procede alla discussione del progetto di collocamento in aspettativa od a riposo per motivi di servizio dei prefetti.

Brioschi dice che la relazione di Errante, espresse le ragioni che persuasero due degli uffici a respingere questo progetto. Riconosce la necessità di alcune disposizioni legislative, temporanee, per raggiungere gli intenti voluti dalla presente legge. Avrebbe desiderato la presentazione di un progetto completo di riordinamento delle prefetture onde attirare i giovani d'ingegno verso la carriera amministrativa. Il progetto attuale non risponde ai bisogni dell'istruzione; teme che abbia per conseguenza, la classe dei prefetti politici che portano troppa politica nella amministrazione.

Pierantoni espone le considerazioni che lo consigliano a dare il voto favorevole alla presente legge.

Alfieri nota i pericoli che possono

fatto è certo sopra uno spirito già scosso fortemente.

Essa ascoltava, colla testa un po' pesante. La voce di Rochebonne la cullava. Non capiva bene il senso delle sue frasi, ma lo vedeva lì vicino, coi grandi occhi azzurri che si fissavano nei suoi.

— Non so che cosa mi senta — mormorò, posandosi la mano sulla fronte.

Egli l'aiutò ad alzarsi e la condusse nel giardino.

— Venite — disse — l'aria vi farà bene.

Passeggiò con lei qualche minuto nei viali, ma era costretto a sostenerla. L'aria aperta, invece di rianimarla, aggravava il suo malessere.

— E' strano — ella disse con un sorriso triste. — Che cosa mi avete dato a bere?

E lo guardava cogli occhi velati, dolci come quelli d'un cervo inebriato dai profumi di maggio.

Un vago sorriso brillava sulle sue labbra rosee.

— Mi sembra d'aver voglia di dormire — aggiunse poi.

Allora egli la condusse dolcemente su pel grande scalone di marmo.

Quando fu al primo piano, traversò una lunga galleria piena di quadri e di bronzi, e giunse in una camera tappezzata di raso bianco ed ornata,

derivare dalla facoltà chiesta dal Ministro.

Majorana e Bargoni spiegano il loro voto favorevole.

Errante dice che solamente l'art. 7 attribuisce alla legge presente un carattere politico; ma di esso il Senato non si deve occupare. Dimostra che la legge proposta non attribuisce al Ministro una nuova facoltà; accenna che le ragioni consigliano il mantenimento in servizio dei prefetti non più idonei.

Dichiarazioni Crispi

Crispi dice che le parole del relatore potrebbero dispensarlo dall'intervenire nella discussione. Non può però lasciar passare senza risposta le considerazioni di Brioschi e Alfieri. Ripete ciò che già disse alla Camera intorno alla legge attuale, esclusivamente amministrativa, e lo dimostra. Dice che la legge attuale non è nemmeno lontanamente politica. Ricorda come senza di essa vennero operati profondi rivolgimenti nell'alto personale della prefettura. Dichiarò che il Governo ebbe l'intendimento di togliere le incompatibilità non solo per le prefetture ma per ogni altro ufficio. Enumera quanto sia desiderabile la riforma del personale delle prefetture. Dichiarò che non farà alcun uso politico della presente legge. Alcuni ricordano frequentemente la necessità della giustizia nell'amministrazione; nessuno più dell'oratore la desidera. Ricorda che la volle già nel 1863, quando vi fu discussione sopra il contenzioso amministrativo. Questo formerà l'argomento di un apposito progetto, poichè conviene che quando un agente si presenta a un tribunale che decida. Si protesta avversario dell'influenza parlamentare.

Venendo al potere diede ordine ai prefetti di allontanare da simili influenze che nuociono al buon andamento, la pubblica amministrazione. Dice che se ne vedono già gli effetti. Non si vedrà più come pel passato, la nomina di sindaci benevisti di deputati, di prefetti graditi a certe date clientele (benissimo, vive approvazioni su tutti i banchi) cosicchè la politica non diventerà serva del parlamentarismo (nuove adesioni su tutti i banchi). Ricorda esempi che provano che i ministri quando vogliono, possono sempre eludere le leggi. Essi non possono aver freno salutare che nel giudizio del Parlamento (generali approvazioni).

alle finestre, di tende così spesse che una luce scialba, simile ad un crepuscolo, cadeva sul tappeto, soffocata dalle persiane chiuse e dalle stores abbassate.

Un vago odore di violette correva nell'atmosfera tepida di quel nido voluttuoso, una vera camera da duchessa, secondo l'espressione di Germana.

— Non sei tu forse mia? — disse Rochebonne prendendo fra le sue mani la testa della fanciulla e coprendola di baci.

Germana, pallida e tremante, capì d'esser perduta, ed una lagrima le spuntò sul ciglio; ma non aveva più forza da difendersi.

— Giuratemi che mi amerete sempre — disse gettando le sue braccia al collo di Fernando.

— Cara — rispose lui — credi forse che domani io sia cieco?

La sera, verso le otto, il duca uscì da quella casa colla sua adorabile amante.

Germana gettò un'occhiata tenera ad un tempo e dolorosa su quell'angolo di terra che ormai ella non potrebbe più dimenticare.

Il duca, per distrarla e per finire degnamente la giornata, la condusse al padiglione d'Armenonville.

Il sontuoso caffè era circondato da equipaggi e pieno di luce e di rumore.

Ai voti

Alfieri dopo le dichiarazioni esplicitate dal ministro voterà il progetto. Si approvano gli articoli. Levasi la seduta alle ore 6.

L'elezione di Brescia

A Brescia avemmo una strana lotta elettorale.

È riuscito, ma soltanto in ballottaggio, l'avv. Bortolo Benedini contro il prof. Vitaliano Gennaro.

Le nostre simpatie sarebbero state indubbiamente per l'egregio collega Gennaro, che così bene dirige con criterii altamente democratici la Provincia di Brescia. Dobbiamo tuttavia confessare che quanto avvenne ce l'aspettavamo per parecchie ragioni.

Nelle lotte generali conviene far tesoro delle condizioni d'opportunità del luogo ed un po' anche delle convenienze. Quel Benedini che si era da tanto tempo convertito sul serio alla parte progressista aveva acquisito un po' di diritto alla nomina; e ciascuno poteva comprendere che avrebbe facilmente potuto divenire portabandiera di opposizione, attorno a cui si stringessero i malcontenti e, per rivalsa, i suoi antichi amici, se non altro per vendetta, visto che bene spesso il troppo stropia e conviene accontentarsi di ciò che è possibile. Il che non interessava questa volta i democratici, ma tutti gli avversari.

Aggiungasi che quanti amano stare attaccati a un nome e, nel caso speciale, parecchi non volevano votare che per l'uscente Barattieri e, impediti di votare per questo, pensavano soltanto a votare per chiunque risultasse candidato opposto a coloro che quella candidatura respinsero. Anche a Brescia poi dovevasi pensare che il deleterio regime del Depretis aveva demoralizzata la classe operaia.

Il gruppo del Gennaro fece poi troppo credere alla propria onnipotenza; il che urta tante suscettibilità; errò poi doppiamente nel

Alle finestre, donne in superbi abbigliamenti, coperte di gioielli e di diamanti, mostravano i loro volti incipriati.

— Augusto — disse Rochebonne al cameriere che gli venne incontro — c'è ancora un gabinetto?

— C'è sempre pel signor duca. In caso, se ne improvviserebbe uno.

— Andate un po' a vedere.

Augusto tornò facendo un cenno affermativo.

Rochebonne offrì la mano a Germana, che scese dalla vettura ed andò ad accomodarsi col suo amante in un salotto situato quasi nel mezzo del padiglione.

Una tavola e due coperti con un bel candelabro di bronzo, un divano di seta rossa e pesanti tendine di damasco lo guernivano.

Il pranzo era eccellente, ma Germana non aveva appetito.

Essa ascoltava intorno a sé i rumori dei cristalli gli scoppi di falsa allegria, frasi di cui qualche parola espressiva giungeva sino a lei.

Guardava sui vetri cento nomi incisi colla punta di brillanti delle Otavie, delle Mariette, dei Gontrandi, degli Angeli e delle Fiorine. Tutto il calendario ed il martirologio della galleria era passato là sopra.

(Continua)

APPENDICE

60

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

La casa, architettata sullo stile del rinascimento, era una meraviglia.

Dalle gradinate si dominava il parco coi suoi tortuosi viali, le aiuole, gli alberi rari.

— Che cos'è questo? — domandò Germana.

— La tua casa angelo mio. Non hai che da fare un cenno ed essa ti appartiene.

— E la duchessa?

Rochebonne sorrise.

— Essa non la conosce, non ne ha mai sospettata l'esistenza. È il mio regno ed io te l'offro.

— Per quanto tempo?

— Per tutta la vita, se vuoi.

— Non mi date del tu, ve ne prego.

Tanto lusso la stordiva. La gente che può godere cose simili doveva essere dell'altro mondo.

Provava una specie di vertigine e rimase colà immobile e pensierosa.

fare questione di parte mentre fra l'uno o l'altro candidato trattavasi sempre di amici, perchè oltre agli amici, divisi per la circostanza, si costringevano così a intervenire anche gli avversari. I quali anche a Brescia, se non troppo, contano pure qualche cosa e sono sempre in tanti da dare il tracollo all'uno o all'altro gruppo di avversari, quando questi sono divisi. Supponiamo sieno cento di un partito a lottare, ma sieno fra di loro divisi, cinquanta a destra e cinquanta a sinistra; uno solo gettandosi coi cinquanta da una o dall'altra parte diventa l'arbitro della situazione.

Così avvenne e doveva avvenire a Brescia, ove, in ogni caso per giunta l'avvenuto lascerà molti rancori e procurerà nuove scissure!

Per carità! non si aggiungano nuovi ai già commessi errori!

Corriere Veneto

Bussano. — Ebbero luogo le elezioni comunali, e trionfò in gran parte la lista clericale, siccome già si prevedeva.

Ora in Consiglio la maggioranza è di color nero, e nera in conseguenza dovrà esser la giunta che si sarà per nominare.

Così il partito liberale raccoglie il frutto della sua inerzia, dei suoi disidri, delle sue ingiustificate apatie.

Carlo. — I bagni sono aperti ancor dal giorno 4 corr.

Carlo sotto ogni rapporto presenta un aspetto diverso affatto degli anni scorsi.

Le locande e gli esercenti, sono ben provveduti dell'occorrente; insomma il paese a tutta vita si presta per rendere soddisfatti i forestieri bagnanti che sono in gran numero e che di giorno in giorno aumentano.

Vicenza. — Oggi ha luogo al Consiglio comunale la continuazione della seduta sospesa l'altro giorno.

Tra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno v'è anche il sussidio d'accordarsi al Comitato per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

I detti assegni durano un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. e sono riservati ai giovani che hanno conseguito la laurea nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare la domanda al ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 agosto p. v.

Le piene del tram. — Torniamo a protestare contro l'enorme numero di gente che monta sopra le carrozze del tram.

Ci pare, e ne scrivemmo ancora, che non dovrebbe permettersi tale sconcio; deve essere limitato il numero delle persone che possono montarvi.

La gente che si trova sopra, ha il diritto di stare comoda; i poveri cavalli ne soffrono poi terribilmente; e prima o dopo ne nascerà qualche disgrazia.

Se la Società per la soverchia smania di lucro non si cura di tutto questo, perchè non vi provvede il Municipio che pur regola quanta gente possa montare sopra le pubbliche vetture?

Fuori! fuori!! — I calori estivi trascinano le feste moltissima gente fuori delle Porte a respirare un po' d'aria libera, di cui tutti sentono il bisogno.

Qui sono infuocate le muraglie delle case e i marciapiedi, e quindi la libera aria della campagna riesce un refrigerio.

Moltissima perciò la gente che ieri uscì dalle mura cittadine; avevano ragione!

Concerto di beneficenza. — Volta Barozzo è il più bel paese di questo mondo, le piante, gli alberi fruttiferi, la bella spiga vi crescono a meraviglia, gli uomini son fatti della miglior pasta, e le donne, oh le donne! buon per voi che chi scrive non ne abbia potuto conoscere alcuna, perchè allora non si finirebbe più di parlarne. Celebrando oggino fino a ieri credeva Volta Barozzo un bel luogo di campagna, ma commetteva un errore, un marchiano errore, perchè o signori Volta Barozzo è la terra dei concerti.

Chi ieri sera non era laggiù non saprà mai quanto possa esser delizioso un concerto. Immaginate una sala illuminata, molto illuminata ed un giardino che tendono a formarsi un tutto, del verde, dei fiori ed un aree delizioso vivificante che avea il merito di farvi dimenticare almeno per un istante l'afa della città.

A tutti i concerti d'estate s'arrischia di scoppiare pel caldo, laggiù avendone avuta la buona intenzione non era possibile scoppiare che pel piacere; concederete che è una bella differenza, quantunque perfettamente eguale l'effetto.

Il concerto dato iersera a favore dei danneggiati dell'incendio del 24 giugno durò un'ora e mezzo.

La Meyer cantò deliziosamente affascinando il pubblico con quella grazia, con quella vivacità che fanno di lei un'ottima artista. Ebbe applausi e fiori.

Anche il marchese Plattis che infondeva al suo violino l'anima de' suoi occhi, ed il sig. Sertorio, baritone arido, furono ripetutamente applauditi. Ed applausi ebbero pure la marchesa Plattis ed i signori Ciriache, Santato e Lupi.

Discretamente numeroso il pubblico — il sesso gentile splendidamente rappresentato.

In complesso a Volta Barozzo iersera si passò una bella serata e non lasciò nessuno scontento d'aver per una sera abbandonata la città.

Circo equestre. — Il circo equestre Rusger in Prato della Valle va acquistando sempre più il favore del pubblico, all'infuori delle speciali simpatie del pubblico per consimile genere di spettacoli per cui e fuor di dubbio che qui nutrono speciale propensione.

Eppure, è ancora indietro il bello.

La bravura dei componenti la compagnia e quella dei cavalli esposti è qualche cosa di veramente superiore ad ogni elogio.

La comodità del sito, ove con questi calori si respira un'aria refrigerante, coopera ad attrarvi la gente, la quale ha il dovere di accorrere numerosa a incoraggiare la bravissima compagnia.

Stati Uniti. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani mercoledì dalle 9 alle 11 1/2 p. nella Birreria Stati Uniti:

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, *Domino nero*, Rossi.
3. Mazurka, *Clementina*, Frayoli.
4. Cavatina originale per trombone, Mercadante.
5. Scena duetto, *Ebreo*, Appolloni.
6. Polka, *Ebe*, Cecchi.
7. Duetto, *Jone*, Petrella.
8. Galopp, *Lampo*, Grispoli.

Smarrimento. — Un povero operaio senza lavoro stamane dal Duomo alla Via S. Giovanni della Morte ove recavasi a pagare il fitto al proprio padrone perdeva rinvoltate in un pezzo di carta lire quindici.

Chi le avesse trovate e volesse farne la restituzione farebbe opera doverosa e caritatevole: recapito al nostro giornale.

L'operaio in parola è quello stesso che due mesi or sono trovò presso l'Orto Botanico 100 lire, e provvide subito per la restituzione.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Stassera dalle ore 8 alle 11 grande concerto vocale strumentale e giochi di prestidigitazione. I prezzi restano inalterabili.

Contravvenzione. — Il diario registra una contravvenzione per abusiva vendita di vino e liquori.

Da Mengatto al Bassanello. — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello domani sera (mercoledì) dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber.
3. Mazurka, *La mamma*, Palumbo.
4. Duetto, *Nabucco*, Verdi.
5. Polka, *Ebe*, Toma.
6. Pot pourri, *Excelsior*, Marengo.
7. Ballabile, *Devadacy*, Dall'Argine.

Una al di. — Fra marito e moglie: — Senti, Gigina. Io vorrei che avessimo almeno un figlio.

— Ed io non ne voglio alcuno.
— Ma perchè?
— Per precauzione. Le vedove senza figli si rimaritano più facilmente.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Opera-ballo: *Africana* — Ore 9 pom.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto vocale strumentale e giochi di prestidigitazione, dalle ore 8 alle 11.

Prato della Valle. — Circo equestre anglo americano I. E. Rusger — Ore 8 1/2 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 12 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 75. —
Finè corrente	»	97 95. —
Finè prossimo	»	—
Genove	»	78 25. —
Banco Note	»	2
Marche	»	1 24. —
Banche Nazionali	»	2195
Banca Naz. Toscana	»	994
Credito Mobiliare	»	—
Costruzioni Venete	»	300
Banche Venete	»	358
Cotonificio Veneziano	»	204
Credito Veneto	»	263
Tramvia Padovano	»	—
Guidovie	»	85

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Si può dire che i popoli della Georgia sono i più belli del mondo. Non vedesi in quella regione un brutto viso, e le donne specialmente sono dotate di una grazia che non esiste in niuna altra parte del globo. Il ta-

glio della loro persona è alto, ben fatto, estremamente sottile nella cintura, si che appaiono di un aspetto incantevole.

Gli uomini sono egualmente bellissimi. Dotati da natura d'un spirito sorprendente, sarebbero capaci delle scienze e delle arti, ma lo stato d'ignoranza in cui si trovano li fa invece ignoranti e viziosi, al punto da doversi dichiarare che il libertinaggio e l'ubriacchezza in nessun altro luogo si scorgono come in quel paese. Sebbene affetti di cotali vizi, i Georgiani si mostrano civili, umani, gravi e moderati; difficili a montare in collera, quantunque siano per natura capaci di un odio inestinguibile.

Due giorni d'un almanacco

12 Luglio Martedì — Muore Guglielmo D. dottissimo bolognese. 1655 1710 — Ss. Ermag. e Fort.

13 Luglio Mercoledì — Muore Cirillo B. d'Aquila, celebre prelato. 1400-1575 — S. Anacleto.

G. ALESSIO

I CONSORZI UNIVERSITARI E LO STUDIO DI PADOVA

(Cenno bibliografico)

Allorquando il Circolo Elettorale Popolare iniziava una serie di pubbliche conferenze, l'attenzione del pubblico veniva attratta dalla serietà delle stesse, ma alcune si imponevano per la generalità scientifica degli intendimenti, adattata agli interessi locali.

Così speciale importanza ebbe ad acquistare quella dell'esimio avvocato Giulio prof. Alessio sovra « i Consorzi Universitari e lo studio di Padova » ed ove il carissimo amico svolgeva colla sua speciale competenza un argomento tanto interessante per la nostra città e regione, e che fece già parte del programma dell'Associazione Progressista, presidente il prof. Giovanni Canestrini (che estese anzi il punto relativo) e relatore lo stesso prof. Giulio Alessio — programma del Consorzio Regionale per rinvigorire le forze della nostra Università, cui poco a poco altri aderirono e di cui anzi si fecero belli, e che oggi si impone inesorabilmente per la grandezza della città e pel suo rispetto alla scienza, come tante altre parti del detto programma che da altri venne sfruttato e in parte messo in esecuzione.

Siamo lieti di avere adesso quella conferenza sott'occhio (edizione del Drucker) e perciò sovra essa ci intratteremo alquanto.

Non si occuperemo tuttavia in specialità del lavoro in sé stesso; la superiorità dell'autore è tale che ci impedisce di occuparci come vorremmo e dovremmo; certi lavori sono un programma e la loro sostanza si riscontra nelle pratiche proposte che formano.

Il che poi è doppiamente naturale in noi che non abbiamo la competenza speciale per addentrarci in tanta farragine di dettati scientifici quali scaturiscono ad ogni frase del detto autore.

Il quale fece dapprima una succosa spiegazione delle odierne esigenze di fronte alla scienza. Diss'egli saggiamente:

« Gli ordini sociali dei tempi nostri tendono ad attribuire ad ogni organismo collettivo una speciale sfera d'azione, che gli è determinata dalla propria natura e dal proprio scopo. La politica, il sentimento religioso, la scienza, gli interessi locali danno origine così a particolari corporazioni ed il processo biologico di queste, secondo il fine per cui andarono creandosi: ogni arbitrario deviamiento, ogni estranea ingerenza è incompatibile con gli uffici ad esse affidati e le norme, da cui son rette, vanno desunte anzitutto dal carattere, che intrinsecamente le informa. Quindi lo stato, la chiesa, l'università, il comune presso i popoli, ove l'opera dell'incivilimento si svolge più spontanea e più libera, hanno un carattere autonomo e indipendente ed anche dove i rapporti e i legami di soggezione appaiono più frequenti si fa strada un opposto indirizzo, che consente ad ogni organismo completo l'esercizio delle proprie attività nel campo ad esso assegnato dall'indole sua. Certo tale tendenza è contemporanea e direi quasi parallela ad un allargamento sempre maggiore dei poteri dello stato: anzi questo estendersi delle sue facoltà è più manifesto in quei paesi, ove la separazione degli scopi e degli uffici costitui il no-

ad ora un carattere essenziale e costante de' singoli istituti. Ma ciò non altera punto il modo d'agire di ciascun ente, nè vale a toglierli quella ingenua discriminazione di funzioni, che gli assicura in modo efficace il raggiungimento dei propri scopi. È naturale infatti, che lo stato eserciti particolari incarichi d'ispezione o di vigilanza o imponga con legge date norme perchè nell'adempimento dei singoli uffici si persegua ed ottenga quell'utilità universale, che a lui spetta, come sommo fine, di promuovere ed ottenere. Questa ad ogni modo è l'azione legittima d'un potere, che si estende a tutta la società; è l'espressione d'un ciclo più vasto e più comprensivo d'interessi, che ne comprende altri più ristretti: ma dall'esercizio di tali prestazioni non possono venire infirmate o compromesse le facoltà dei singoli corpi, a cui rimane designato un ufficio e resta libero il giudizio sui mezzi più opportuni per adempirli lodevolmente. All'opposto, se lo studio sempre più profondo della vita sociale conduce a dimostrare l'esistenza di forze particolari ed intrinsecamente indipendenti nel loro modo di agire, se è confermato, che l'energia di tali elementi ha bisogno di manifestarsi con la costante attività di speciali organismi, che li rappresentano e ne aiutino lo svolgimento, l'esistenza di questi corpi ha diritto di venir riconosciuta e promossa. Difatti l'interesse di tutti più efficacemente si assicura, quando si consente spontanea d'azione ai fattori, da cui la società attinge la sua conservazione e il suo naturale sviluppo. Non altrimenti avviene nella vita fisica ove l'armonia cosmica s'attuа grazie all'azione libera e combinata di forze molteplici e disperate. »

Presenta quindi l'Università siccome quella che « rappresenta la corrente scientifica » e ne fa la storia e ne spiega le funzioni, e ne rileva i bisogni morali e finanziari, ponendo subito il fatto « che tutto non può ottenersi dallo stato, né tutto è bene dallo stato aspettare. »

« Se all'Università si insegna una funzione specifica propria, la quale è diversa dagli uffici dello Stato e da quelli della Chiesa e dai corpi locali è pur d'uopo, che essa abbia una finanza propria o almeno è conveniente, ch'essa possa contare sui contributi di natura o provenienza svariata. Altrimenti la copia de' suoi mezzi di sopperimento tenderà a sovrabbondare o ad esaurirsi secondo le condizioni finanziarie dell'unico istituto, da cui la provvisione dipende, o, peggio ancora, in causa di tale dipendenza, potrà venirle a mancare quel complesso di aiuti e di forze, che la società naturalmente rivolgerrebbe a completo beneficio della scienza e dell'insegnamento. Anzi una tale soggezione finanziaria pregiudicherebbe a lungo andare l'indipendenza scientifica, dacché il governo, assottigliando i redditi dell'unico istituto o largheggiandoli all'altro avrebbe modo di avversare o di favorire questo o quell'indirizzo di opinioni e di ricerche. »

« La ricostituzione di nuove entrate finanziarie a pro delle nostre università è quindi richiesta dalle condizioni di fatto del bilancio dello stato e dall'indole stessa degli uffici elevatissimi a quelle assegnati. »

« Un qualche aiuto, men utile pel presente, efficacissimo per l'avvenire, si otterrà, restituendo agli archiginnasii il carattere di persona giuridica. Potranno infatti ripeterne il diritto a conseguire lasciti ed altre largizioni, iniziando la formazione d'un patrimonio proprio, come si fece un tempo per alcuni dei nostri studi del medio evo e si continua così provvidamente per le università inglesi. Anzi il numero non dispregevole delle attuali fondazioni universitarie amministrato dal governo ci affida di non meno energici ed efficaci aiuti anche per l'avvenire. Del pari, se si attribuiscono alle facoltà o ai singoli insegnanti i proventi delle tasse d'iscrizione, è da sperare in una notevole diminuzione dei bisogni del personale, soprattutto da parte degli insegnanti, più eletti ed acclamati. Ma nelle condizioni attuali ogni più larga e pronta forma di sussidii, in particolare per sopprimere alle spese del materiale, deve necessariamente attendersi dai contributi dei corpi locali. »

Difatti le finanze dello stato sono esaurite per molteplici pesi sempre più formidabili, e pur usando i dovuti riguardi ai corpi locali tanto del paro aggravati nessun riflesso di severa economia « non può far dimenticare la necessità create da particolari condizioni di luogo e di tempo, né insieme i vantaggi, che un'azione pubblica risente, anche a proprio profitto, dalla feconda efficacia di enti chiamati

Cronaca Cittadina

Il caldo. — Il caldo estivo si fa sentire in modo terribile.

Alcuni credevano che quest'anno non avrebbe più fatto caldo, ma l'è venuto davvero e proprio coi fiocchi.

Effetti di stagione cui conviene pure adattarsi, e fare di necessità virtù.

Imposte dirette. — La commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette nella seduta dell'8 luglio a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Bonato Luigia caffettiera, Padova — Cattapan Sante affittanziere, Cittadella — Martin Alessandrino idem idem.

Accolti in parte: Bonato Federico bottaio, Padova Campagna — Tomolo Antonio affittanziere, Cittadella — Marchetti Prodocimo, idem idem.

Raspianti: Bojo Luigi macellaio, Padova — Zanon Giuseppe stalliere, idem — Tercato Antonio per molini, Padova Campagna — Francesconi Pietro oste, idem — Bertoncetto Giuseppe affittanziere, Cittadella — Zec Luigi, idem idem — Fratelli Regazzoni Calderai, Monselice.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente di Cittadella, contro Cecchini Silvio per capitali.

Accolti in parte: Agente di Monselice contro frat. Regazzoni suddetti.

Raspianti: Agente di Padova, contro Rigon Giovanni per fabbricati.

Concorso. — È aperto il concorso a tre assegni di L. 1000 ciascuno, istituito dall'amministrazione del r. collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II. per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.

ad un elevato fine sociale. Dacché, se è assai discutibile la legittimità dei contributi, ove lo studio appena esiste di nome, ove c'è difetto d'insegnanti e più ancora d'allievi e di frequentatori, ove scarseggiano locali, laboratori, strumenti scientifici, né vi ha grave sacrificio della provincia o del comune che basti alla sterminata altezza degli scopi da raggiungere, questa legittimità non è più dubbia, allorché esistono centri scientifici rispettabili e rispettati per autorità d'insegnanti e per frequenza di scolari e l'aiuto dello stato, di necessità insufficiente, non può sempre soddisfare ad ogni domanda, né vincere concorrenza più o meno artificiale. Siamo di fronte ad un eletto organismo, a cui copiose risorse finanziarie di provenienza svariata consentiranno di meglio adempiere la propria funzione, né, se questa appare disforme e separata dagli uffici degli altri enti pubblici, può disconoscersi, che il suo retto e pieno svolgimento non aiuti e non promuova altresì l'opportuno esercizio dei compiti a quelli affidati. E forse quest'indole della università, è una certa comunanza d'origini e di tradizioni, son forse i benefici effetti dell'opera loro che giustificano un indirizzo della coscienza pubblica così favorevole agli studi nati nei luoghi e nelle regioni ove sorsero e crebbero. Il lustro dell'università si ripercuote sul comune, a cui essa appartiene: l'ambiente cittadino o diviene più colto, più elevato, più pronto ad accettare ogni opportuno perfezionamento; le classi dirigenti a stretto contatto con opinioni o verità scientifiche discusse o dimostrate imparano a comprendere meglio gli interessi materiali ed intellettuali del loro paese e a ritrovare i mezzi più opportuni per soddisfarli. Più volte la storia del Comune si confonde con quella del suo Archiginnasio; più volte l'onore in cui era tenuto reagì sulla sorte della città, che se ne fregiava e alle lotte per mantenimento, la difesa o la rivendicazione delle libertà politiche o scientifiche cooperarono, non di rado d'accordo, i governatori dei due istituti. »

L'Università col dispensare i titoli viene poi a consacrare i predomini nelle elezioni. Naturale quindi il riparto nelle spese fra coloro che ne godono gli utili, tanto più che, più ripartito e meno nei vari bilanci se ne sentirà l'aggravio.

« Le università hanno d'uopo sovrattutto di grandi spese d'impianto e i contributi annui del comune e delle provincie andrebbero quindi più naturalmente a sopperire agli interessi ed agli ammortamenti dei prestiti, che le università stesse ricostituite in corpi morali o i consorzi per esse dovessero incontrare per tali spese. Ma nel periodo d'estinzione dei prestiti (da trenta a cinquant'anni) la sorte delle università italiane deve necessariamente decidersi. »

Così meglio si ricostituirà il patrimonio delle Università, e i centri meno vigorosi dell'insegnamento cederanno.

Né si sospetti la diffusione della scienza crei troppi spostati locali; non ce ne sono anche troppi?

« Ben vengano i concorsi locali, né si tema per essi accresciuta la folla degli spostati e degli incapaci. Questa preoccupazione avrebbe un valore soltanto allora che le università fossero ridotte a semplici istituti professionali, non già quando l'alta coltura scientifica ne rappresenta il massimo fine. La più elevata coltura richiede infatti studi più estesi e più a lungo protratti, l'indagine compiuta dei sommi principi ne promuove ogni svariata e multiforme applicazione e questa così perfetta completezza degli insegnamenti rende più facile agli individui il ricercare il riconoscere e l'esercitare le proprie ingenite inclinazioni. »

Vediamo gli esempi dell'estero, a cominciare dall'Inghilterra:

« Manchester ha ormai il suo Studio: Nottingham, Birmingham, Leeds e Bristol possiedono collegi più o meno bene collocati: Liverpool destinava vasti locali ad una scuola superiore: del pari faceva Cardiff e Dundee grazie alla munificenza d'un suo concittadino veniva dotata d'un Baxter College. Rispetto alla Germania son noti i contributi della città di Strasburgo, dell'Alzazia Lorena e del dipartimento del Basso Reno per la ricostituzione d'una grande università: in complesso 3,500,000 di marchi mentre l'impero vi consacrava 1,700,000 ed autorizzava l'emissione a tale intento di buoni del tesoro per altri 4,384,695. Né da parte sua la Francia sta inoperosa: ricordiamo fra altre la municipalità di Nancy, che erogava di recente a beneficio della sua facoltà f. 390,000. »

In Italia poi « seguirono quel-

l'indirizzo Pisa con un contributo annuo di Lire 4700 a favore di una scuola di zootecnia e di altra d'agricoltura, Pavia e Siena rispettivamente con Lire 42000 e 40000 all'anno disposte in particolare a pro degli studi medici, Bologna con Lire 80000 annue a vantaggio della scuola d'applicazione, oltre a L. 140,000 per le spese d'impianto, Genova e Catania, Modena e Parma rispettivamente con Lire 30000, 12000 e 28000 all'anno a profitto delle loro facoltà, Messina corrispondendo dal 1877 al 1884 senza convenzioni speciali un importo complessivo di Lire 285,682 e Macerata concentrando ogni propria spesa in Lire 25,000 all'anno a favore di una sola facoltà, quella di giurisprudenza. All'incontro più di recente, come è noto, il comune e le provincie di Genova, di Catania e di Messina si obbligarono ad una prestazione annua, le prime due di Lire 108,000, l'ultima di Lire 110,000, perché i loro atenei fossero pareggiati a quelli di primo ordine, Torino devolveva dapprima a pro dell'autorevole studio Lire 50,000 all'anno e poi fece un'offerta ulteriore di 1,764,220, Palermo per mezzo della provincia e del comune continua a sussidiare la sua università, il comune di Roma pare intenda fondare un vasto policlinico, mentre i corpi locali di Pavia hanno sottoscritto di recente ulteriori impegni d'accordo con lo stato, e nelle provincie meridionali sta costituendosi un grande consorzio regionale a profitto dell'archiginnasio napoletano, il quale, come dimostrano le votazioni dei consigli provinciali di Aquila, Avellino, Bari, Campobasso, Caserta, Foggia, Potenza, Lecce e Napoli, quelle del comune e del Banco di Napoli, nonché le decisioni, che si attendono dagli consigli provinciali, si è assicurato ormai un reddito annuo per non meno di 33 anni di circa 100,000 (1). Non restano quindi prive di contributo locale permanente che Padova e Cagliari. »

Le città che si sobbarcarono a questi sacrifici videro poi illustrati i propri Archiginnasi.

« Così Catania ha visto crescere gli alunni delle due sole facoltà da 153 a 317, Genova ne accolse nel 1883 84 720, mentre nel 1877 78 non ne aveva iscritti che 440; a Pavia gli scolari aumentarono nello stesso intervallo di tempo da 597 a 872; Bologna, che nel 1877 78 contava soli 551 studenti giungeva nel 1883 84 a 1019, e Torino, salendo da 1435 nel 1876 78 a 2110 nel 1883 84, riusciva a risultati ancora più splendidi! »

« E si noti, che, pur essendosi nel frattempo accresciuto il numero complessivo degli studenti nelle università di primo ordine, lasciando da parte Roma e Napoli dotate d'altre attrattive e qualità, l'afflusso maggiore si portò particolarmente a quelle sovvenzionate dai poteri locali (Torino, Bologna, Palermo, Pavia). »

Se ne avvantaggiano inoltre le scienze con studi di specializzazione che si rendono possibili.

Il Mossò riconosce anzi come il « rapido sviluppo che raggiunse in questi ultimi anni la facoltà medica di Torino, è dovuto essenzialmente all'opera del Consorzio Universitario. »

La nostra Università fu sempre cura prediletta dei governi. Non facciamo la storia, ma ognuno ricordi come allorché Padova reggevasi a repubblica fu essa fiorente e come i Papi le concedessero immunità, e quali giuristi e medici ne sublimassero subito la fama. Sotto i Carraresi si fece valere di più, e i cittadini imposero al Veneto Senato, divenuto padrone delle città, di rispettare questo Archiginnasio. E ne crebbero i privilegi e le illustrazioni; e il Senato ne accresce gli Istituti, e l'Acquapendente e il Moletti, e il Castelli, e il Guglielmini e il Galileo la portano alle somme altezze per contare poscia tanti altri illustri.

« Se quindi tanta è la riputazione dell'Ateneo paviano, così nobili le sue tradizioni, così sinceri i titoli che le giustificano e le consacrano, se di fronte ad altri bisogni l'opera dello stato non può come nel passato rivolgere tutti i suoi sforzi ad una sola o a poche università, ma gli è duopo ancora per molto tempo di fragnarli fra molte, se appunto perciò si è impegnata una vivace lotta di emula-

(1) Difatti Aquila votò L. 100,000 divise in 50 anni, Avellino Lire 80,000 in più esercizi, Bari, Campobasso, Caserta, Foggia e Potenza rispettivamente Lire 125,000, 75,000, 150,000, 100,000 ripartite in 25 bilanci, Lecce Lire 80,000 in 30 esercizi, il Banco di Napoli Lire 200,000 in quattro anni, il comune e la provincia di Napoli Lire 500,000 e Lire 600,000 da dividersi in 20 anni.

zioni e di concorrenza fra i singoli corpi locali, onde ringagliardire lo studio cittadino o regionale e noi siamo rimasti gli ultimi, è giunto il tempo di ridestarci e di indagare su quali attività l'Archiginnasio padovano possa fare assegnamento per mantenere intatta ed accrescere la sua antica fioridezza. »

Il municipio non può perciò, osservare giustamente l'Alessio, non contribuire alla grandezza della università, tanto che lo stato spende relativamente molto per le Università e le ulteriori maggiori spese dovrà darle all'istruzione primaria.

« L'università è il suc più granvanto: essa ha partecipato alla sua storia, ha attinto per molti lustri, forse per secoli, alle sue finanze, vi ha creato un ambiente colto, illuminato e predisposto per sua natura ad ogni progresso intellettuale e materiale ed ora trova nel numero non considerevole de' suoi abitanti nella tranquilla serietà del loro costume le condizioni più adatte ad un grande centro di studi e di coltura. Ma le esigenze dell'insegnamento superiore stancano le forze finanziarie di un comune, a cui altri e più immediati compiti le necessità impongono e la legge ingiustamente addossa in modo coercitivo e vincolante: ciò che sarebbe lecito richiedere a grandi città manifattrici o commerciali non si può pretendere da chi in breve esaurirebbe le forze del suo bilancio per provvedere ad ogni istanza per quanto molteplice ed onerosa. E' giusto invece il domandare una qualche partecipazione a tutti i corpi morali, che dall'attività scientifica dallo studio ritraggono in maggior misura profitti immediati e diretti per le loro popolazioni. Il concetto quindi, per la prima volta alcuni anni or sono proclamato d'un consorzio regionale, a cui partecipino le provincie del Veneto ed il comune di residenza — a somiglianza delle provincie meridionali per Napoli — si presenta come il più opportuno per risolvere il grave e delicato problema, sia dall'aspetto amministrativo che finanziario. »

Il Consorzio risponde poi a tanti bisogni comuni; il Consorzio coopererà alla robustezza di studi a togliere l'attuale fiacchezza.

E noi che da tanti anni nell'interesse generale della scienza patrociniamo il Consorzio, noi siamo lieti di vederlo così validamente patrocinato, come l'Alessio, e nutriamo fiducia che la Giunta Municipale, di cui egli fece parte per parecchi mesi, se non accetta tutto il suo programma finanziario, accetterà almeno questo di costituire il Consorzio Universitario, che di tanto decoro e vantaggio materiale riuscirebbe per la città nell'armonia col progresso della scienza.

Un po' di tutto

Una guardia di P. S. ferita. — A Genova ai bagni della Strega, due guardie di P. S. volevano intimare l'arresto ad un bagnante, perché accostavasi alla parte del bagno riservata alle signore. I presenti protestarono vivacemente contro l'eccessiva misura. Una delle due guardie allora, Salvatore Cuccaro, estrasse un revolver e sparò contro quelli che protestavano, facendo gravemente al braccio certo Oddone.

Avvenne una mezza sommossa. Si voleva fare giustizia sommaria della guardia feritrice.

A impedirlo, accorsero alcuni soldati, che eseguirono un arresto.

In Questura però l'arrestato fu subito lasciato in libertà. La guardia fu disarmata ed incarcerata.

Ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Contro gli operai italiani a Marsiglia. — A Marsiglia, avanti ieri, circa cinquanta operai francesi e soltanto alcuni italiani erano occupati nello scarico di una nave inglese, allorché più di cento operai francesi disoccupati, i quali non si trovavano all'apertura del cantiere, si presentarono a bordo della nave inglese e domandarono che gli italiani fossero immediatamente licenziati. Gli italiani per evitare un conflitto lasciarono volontariamente il lavoro. Temendosi disordini furono mandate molte guardie al cantiere, ma l'ordine non fu turbato.

Esplosione di un freno ferroviario. — Ieri l'altro sera nella stazione di Coloz mentre del viaggiatore scendevano da un treno proveniente da Genova ed altri diretti in Savoia facevano ressa per occuparlo, si udì come una cannonata che suscitò un panico indescrivibile fra tutta quella gente.

Era esplosa il serbatoio del freno ad aria compressa.

Il serbatoio volò in pezzi che ferirono mortalmente il macchinista e andarono a cacciarsi entro i muri della stazione.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 12, ore 8.20 ant.

Commentasi le esplicite dichiarazioni di Crispi al Senato contro le ingerenze parlamentari e sul dovere del Parlamento di censurare i ministri che abusano del potere.

« L'assoluzione dei generali a favore di Genè ritenesi un esplicito biasimo contro Robilant e Ricotti; egli agì a seconda degli ordini ricevuti. Attendesi la pubblicazione della relazione, che dicesi ne farà l'Esercito. »

« Mons. Jacobini partì per Parigi con speciale missione del Papa. »

« La lettera di Camperio sulla pubblicazione della lettera del negus a Menelik viene rilevato siccome un acro biasimo contro Robilant. »

« È falso, che Luzzatti, Ellena e Boselli sieno stati nominati per le trattative dei nuovi trattati commerciali. Non se ne fece loro alcun cenno. Il consiglio dei ministri non prese alcuna decisione. »

« I Borboni di Napoli avanzano un credito di sei milioni sul fondo del tesoro sequestrato dal dittatore Garibaldi. Magliani per non urtare certe influenze non si mostra contrario. Il contenzioso amministrativo fu chiamato a giudicarlo. »

« La ricchezza mobile nel decorso anno fruttò cinque milioni in più; altri sei milioni d'aumento calcolansi pel nuovo anno. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 11. — Iermattina scoppiò una sommossa ad Alevia in provincia di Valenza.

I ribelli volevano incendiare il Municipio.

Il sindaco e la gendarmeria intervennero. Quattro morti.

Salute pubblica

Roma, 11. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un'ordinanza che provvede alla più efficace tutela della pubblica incolumità, come richiedono le condizioni sanitarie di Catania e Rocella Jonica.

Qualunque nave da oggi, prima della partenza da Catania dovrà essere assoggettata a visita medica.

I piroscafi imbarcanti passeggeri lungo i porti degli scali fra Messina e Siracusa e fra Pizzo e Cotrone inclusivamente, dovranno in tutti i scali del loro percorso, assoggettarsi a visita medica.

Madrid, 11. — Il Governo prescrive ai porti delle misure di precauzione sanitaria, riguardo alle provenienze dell'Italia.

In Oriente

Tirnova, 11. — La Reggenza unì in suo nome alla Deputazione, il

dottore Thomakoff e tre ufficiali superiori. La Deputazione è partita.

Costantinopoli, 11. — Wolffha telegrafato al comandante del bastimento inglese che lo doveva ricondurre in Inghilterra, che la sua partenza è indefinitamente aggiornata.

Cose francesi

Londra, 11. — I giornali inglesi unanimi, biasimarono la dimostrazione di Parigi.

Lo Standard teme che possa derivarne un conflitto colla Germania.

Parigi, 11. — Camera. Rouvier rispondendo all'interpellanza di Révillon sulle mene degli anarchici e dei clericali, si richiama alla precedente dichiarazione del Governo.

L'oratore non accusa Boulanger ma risponde a questioni poste al di fuori della Camera.

Il Gabinetto — seguita l'oratore — non poteva conservare un militare, vittima lo vuole credere, di manifestazioni. Se il potere civile avesse esitato sarebbe stato spacciato (applausi).

Fallieres rispondendo a La Croix che lo interrogò sulla manifestazione di Jersey, dice che il Governo ha revocato i sindaci colpevoli, senza alcuna esitazione. Egli afferma i sentimenti repubblicani del Gabinetto il cui onore sarà di far trionfare le riforme democratiche. (applausi a sinistra e al centro).

Laisant dicendo che l'attuale Gabinetto fu costituito sotto l'impero della pressione estera, solleva numerose esclamazioni.

La Camera approva con voti 332 contro 120 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Rouvier.

F. ZON, Direttore responsabile.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

DA VENDERE

Raccolta completa bene legata in pelle degli ANNALI DI GIURISPRUDENZA

Chi amasse acquistarla si rivolga al sig. Stefani Antonio presso lo Studio dell'avv. Tivaroni in Via Patriarcato dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Cura allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STATICHEZZA. A dotate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire rapidamente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Piantoni Mauro, Zanotti e Keller via Monia.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.



Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Amido doppio MACK
Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stazioni di Berlino, Parigi e Londra. Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent 45 per scatola di 1/4 Kilo.

VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

AI VELOCIPEDISTI
Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di
A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15
con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura
Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Luglio 1887.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Chilometri	130	128	126	124	122	120
	Andata Ritorno			Andata Ritorno									
	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.		1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.								
6	0,50	0,35	0,25	0,40	0,25	0,15	Padova S. Sofia	8,9	5,40	4,18	7,4	5,16	5,16
7	0,60	0,40	0,30	0,50	0,35	0,25	Ponte di Brenta	8,25	5,56	4,34	7,20	5,46	5,46
11	0,90	0,55	0,40	0,80	0,60	0,45	Noventa	8,29	6,12	4,90	7,36	5,82	5,82
14	1,10	0,70	0,50	1,00	0,75	0,55	(Casello N. 7)	8,43	6,42	5,20	7,50	6,06	6,06
18	1,40	0,95	0,65	1,20	0,90	0,70	(Sira)	8,51	6,22	5,00	7,58	6,14	6,14
22	1,95	1,30	0,85	1,60	1,15	0,85	Fiesso d'Artico	9,21	6,39	5,17	8,11	6,42	6,42
24	2,15	1,40	0,90	1,80	1,30	1,00	(Dolo)	9,26	6,52	5,30	8,14	6,59	6,59
26	2,45	1,50	1,00	2,00	1,45	1,10	(Mira Taglio)	9,37	6,57	5,35	8,17	6,67	6,67
30	2,65	1,70	1,10	2,20	1,60	1,20	(Mira Porte)	9,47	6,78	5,56	8,21	6,88	6,88
35	3,05	2,10	1,35	2,40	1,80	1,40	Ortogo	10,9	7,18	6,13	8,25	7,18	7,18
40	3,35	2,40	1,55	2,60	2,00	1,60	Malcontenta	10,29	7,40	6,48	8,29	7,40	7,40
42	3,55	2,60	1,70	2,80	2,20	1,80	Fusina	10,39	7,68	6,88	8,34	7,68	7,68

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Chilometri	146	144	142	140	
	Andata ritorno			Andata ritorno								
	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.		1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.							
6	0,50	0,35	0,25	0,40	0,25	0,15	Bagnoli	8,5	4,30	4,26	7,11	5,16
8	0,60	0,40	0,30	0,50	0,35	0,25	Conselve Fermata	8,16	4,41	4,37	7,11	5,16
11	0,90	0,55	0,40	0,80	0,60	0,45	Conselve Stazione	8,34	4,59	4,55	7,29	5,34
14	1,10	0,70	0,50	1,00	0,75	0,55	Cartura	8,44	4,70	4,66	7,39	5,44
15	1,20	0,80	0,60	1,10	0,85	0,65	Cagnola	8,59	4,81	4,77	7,54	5,59
17	1,45	1,05	0,75	1,30	1,00	0,80	Masera	9,6	4,92	4,88	7,69	5,70
21	1,85	1,25	0,95	1,60	1,20	0,95	Albignasego	9,19	5,14	5,10	7,84	5,95
22	1,95	1,40	1,05	1,70	1,30	1,05	Conselve Stazione	9,24	5,25	5,21	7,99	6,06
28	2,40	1,80	1,35	2,10	1,60	1,25	Conselve Fermata	9,43	5,49	5,45	8,14	6,30

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Chilometri	136	134	132	
	Andata Ritorno			Andata Ritorno							
	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.		1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.	1 ^a Cl. 2 ^a Cl. 3 ^a Cl.						
6	0,50	0,35	0,25	0,40	0,25	0,15	Da Padova	7,23	12,13	6,41	12,13
	0,50	0,35	0,25	0,40	0,25	0,15	Malcontenta	7,38	12,28	6,56	12,28
	0,50	0,35	0,25	0,40	0,25	0,15	Mestre				
	0,50	0,35	0,25	0,40	0,25	0,15	Per Treviso				
	0,50	0,35	0,25	0,40	0,25	0,15	Per Portogruaro				

N.B. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.